COMUNE DI BUSTO GAROLFO

Lunedì, 02 gennaio 2017

olocom technology

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

Lunedì, 02 gennaio 2017

Comune di Busto Garolfo

27/12/2016 **Il Giorno (ed. Legnano)** Pagina 6
Com' è stato fatto male: arriva il cartello con i voti ai lavori... 1

27/12/2016 **Il Giorno (ed. Legnano)** Pagina 19
Nuovo mezzo sotto l' albero per i bambini della comunità 2

30/12/2016 **ImpresaMia**
BANCHE-Bcc: Barni, la cooperazione perisce nell' Italia delle Signorie 3

28/12/2016 **La Prealpina** Pagina 35
Radio Olèèè, il sogno di due ragazzi diventa... 5

31/12/2016 **La Prealpina** Pagina 35
Ottantatrè orti, non solo per anziani 6

27/12/2016 **laprovinciadivarese.it** *ALBERTO CORIELE*
Da domani si carica per ripartire. A gennaio quattro sfide verità 7

30/12/2016 **LegnanoNews**
La cooperazione perisce nell' Italia delle Signorie 8

30/12/2016 **milanofinanza.it**
Bcc: Barni (B.Garolfo), naufragio polo unico e' colpa di signorotti 10

30/12/2016 **SempioneNews** *STEFANO VIETTA*
Barni (Bcc): "La cooperazione perisce nell' Italia delle signorie" 11

30/12/2016 **Settegiorni (ed. Legnano)** Pagina 38
Nuova scultura in Piazza: Un' idea nata 15 anni fa 13

30/12/2016 **Settegiorni (ed. Legnano)** Pagina 38
Pierino e il lupo raccontato dagli studenti ai bambini 14

30/12/2016 **Settegiorni (ed. Legnano)** Pagina 38
Un nuovo automezzo donato alla comunità Campo Base, è... 15

Il Giorno (ed. Legnano)

BUSTO GAROLFO GIUDIZI ANONIMI MA CENTRATI

Com' è stato fatto male: arriva il cartello con i voti ai lavori stradali in corso

- BUSTO GAROLFO - SONORA bacchettata di un cittadino di Busto Garolfo ai manutentori comunali. La riparazione di un marciapiede in pieno centro non è risultata a regola d' arte, come spesso si usa dire, e quindi l' anonimo bustese ha pensato di scrivere le sue osservazioni su un foglio di carta appendendolo al segnale dei lavori in corso.
Ma ti sembra un lavoro ben fatto questo? Vergogna!, è il testo che ancora ieri si trovava incollato sopra il cartello con la raffigurazione dell' uomo intento a scavare a terra. Un chiaro monito a fare più attenzione nel riparare marciapiedi e strade pubbliche perché un anonimo ma attentissimo osservatore, sembra intenzionate a non farne passare una. È forse la prima volta che a Busto Garolfo un intervento di manutenzione, viene giudicato in maniera così aspra.
È PARADOSSALE che il foglio con il monito dell' anonimo cittadino non sia stato ancora tolto dal segnale stradale che lo ospita. Durante le festività natalizie in via Libertà molti fedeli sono transitati davanti al cartello segnaletico per andare a messa: qualcuno ha scrollato la testa mentre altri hanno interpretato lo hanno interpretato con una vena d' ironia.
Paolo Mattelli.

VI CRONACHE — IL GIORNO MARTEDÌ 27 DICEMBRE 2016

ALTOMILANESE

IL CASO APERTA UN'INCHIESTA SULLA MORTE DI UN RAGAZZO

Giovane travolto da un treno Tragedia senza fine sui binari

Anno funestato da incidenti ferroviari sulla tratta

INTERVENTO Rilievi dopo la morte del 14enne Erik Martinelli

di DAVIDE GERVASI

– PARABIAGO –

QUELLE morti lungo i binari del Legnanese. Tragedie della disperazione, ma anche drammi dovuti a distrazioni, imprudenze, incauti attraversamenti o bravate. E non mancano anche storie mai chiarite del tutto. Si sta concludendo un anno funestato da tanti, troppi incidenti ferroviari lungo la linea Milano-Varese. Rotaie lì state a lutto e macchiate di sangue anche nel giorno di Natale, quando all'alba ha perso la vita un ragazzo di 26 anni travolto da un treno a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Parabiago. Per il momento non è stata ancora esclusa alcuna ipotesi su quanto è successo. La Procura di Busto Arsizio ha aperto un'inchiesta e la polizia ferroviaria ha raccolto la testimonianza del macchinista.

LA VITTIMA è un giovane di origine straniera, investito da un convoglio diretto a Gallarate che in quel momento non trasportava alcun passeggero. Ed è, questo, il terzo incidente ferroviario mortale che avviene quest'anno sul territorio di Parabiago. Aveva solo 14 anni Erik Martinelli, lo scorso agosto travolto da un treno all'altezza del passaggio a livello - non funzionante da anni - della frazione di Villastanza. Figlio unico, era nipote del sindaco Raffaele Cucchi. La sua morte aveva commosso l'intera città e dato il via a interventi di messa in sicurezza di quel maledetto e abusivo attraversamento dei binari. Lo scorso 9 ottobre, sempre a Parabiago, è deceduta invece una donna di 61 anni di origine polacca: soffriva di crisi depressive e la sua morte sotto il treno è stata archiviata dagli inquirenti come un suicidio. Resta invece ancora una tragedia con molti interrogativi quella avvenuta sui binari al confine tra Legnano e San Giorgio lo scorso 25 maggio. Due corpi, sbalzati dall'urto di un convoglio, furono segnalati dal macchinista del treno delle 9,45 che viaggiava in direzione Milano. Erano i cadaveri di due ragazzi di 17 e 23 anni originari dell'Albania. Fu escluso il doppio suicidio e non furono riscontrati segni evidenti sui convogli, che quella notte avevano transitato su quelle rotaie, come conseguenza di un possibile investimento. Un mistero, quindi, non ancora del tutto chiarito.

IL PUNTO

I drammi

Nell'arco di 12 mesi cinque morti sui binari nel Legnanese per suicidi o disattenzione

L'ultimo episodio

Il giorno di Natale ha perso la vita un giovane di 26 anni di origine straniera

... MA TI SEMBRA UN "LAVORO" BEN FATTO QUESTO? VERGOGNA !!!

CORREZIONI Gli operai, la prossima volta, dovranno stare più attenti se non vorranno incorrere in ulteriori reprimende

BUSTO GAROLFO GIUDIZI ANONIMI MA CENTRATI

«Com'è stato fatto male»: arriva il cartello con i voti ai lavori stradali in corso

– BUSTO GAROLFO –

SONORA bacchettata di un cittadino di Busto Garolfo ai manutentori comunali. La riparazione di un marciapiede in pieno centro non è risultata a regola d'arte, come spesso si usa dire, e quindi l'anonimo bustese ha pensato di scrivere le sue osservazioni su un foglio di carta appendendolo al segnale dei lavori in corso.
«Ma ti sembra un lavoro ben fatto questo? Vergogna!», è il testo che ancora ieri si trovava incollato sopra il cartello con la raffigurazione dell'uomo intento a scavare a terra. Un chiaro monito a fare più attenzione nel riparare marciapiedi e strade pubbliche perché un anonimo ma attentissimo osservatore, sembra intenzionate a non farne passare una. È forse la prima volta che a Busto Garolfo un intervento di manutenzione, viene giudicato in maniera così aspra.

È PARADOSSALE che il foglio con il monito dell'anonimo cittadino non sia stato ancora tolto dal segnale stradale che lo ospita. Durante le festività natalizie in via Libertà molti fedeli sono transitati davanti al cartello segnaletico per andare a messa: qualcuno ha scrollato la testa mentre altri hanno interpretato lo hanno interpretato con una vena d'ironia.

Paolo Mattelli

in breve

La lite in famiglia degenera: arrivano i carabinieri

Corbetta

DISCUSSIONE animata e violenta in una casa di Corbetta. Ieri, giorno festivo di Santo Stefano, sono dovuti intervenire carabinieri e ambulanza presso un'abitazione di via Piave dov'era in corso una lite in famiglia. Il litigio era scoppiato tra padre e figlio per motivi ancora da chiarire. Il ragazzo di 18 anni è stato accompagnato, in codice verde, al pronto soccorso dell'ospedale di Magenta. La dinamica dei fatti è al vaglio dei militari intervenuti.

Parto prematuro, il medico arriva in elicottero

Cerro Maggiore

INTERVENTO d'urgenza, con un medico a bordo di un elicottero atterrato nel centro sportivo di Cerro Maggiore, per un parto prematuro nella notte tra Natale e Santo Stefano. La bambina è nata nella sua casa e, fortunatamente, tutto è andato per il meglio. Mamma e bimba sono state portate in ospedale.

Diverbio fra egiziani in casa «regolato» a colpi di coltello

Magenta

DUE feriti in una lite tra egiziani finita a coltellate. È successo la vigilia di Natale, in un appartamento di via Rossetti a Magenta dove è intervenuto un equipaggio della Croce Bianca per soccorrerli. I due egiziani sono ospiti di un amico e sono colleghi di lavoro. Tutto era tranquillo, quando improvvisamente è scoppiata la discussione per futili motivi. Uno dei due ha afferrato un coltello da cucina e ha colpito l'altro.

600

gli euro raccolti a Canegrate per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Col denaro raccolto verrà in parte finanziato il progetto finalizzato alla riapertura dell'ospedale di Amandola

Ciclista investito: è stato individuato l'autista pirata

Busto Arsizio

È STATO alla fine individuato dalle forze dell'ordine come il conducente dell'auto che aveva urtato e fatto cadere un ciclista senza poi fermarsi, il 17 dicembre scorso a Busto Arsizio. A distanza di dieci giorni esatti dall'accaduto, l'uomo è stato quindi denunciato per omissione di soccorso e lesioni personali colpose e dovrà rispondere di questi capi d'accusa davanti all'autorità giudiziaria.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Il Giorno (ed. Legnano)

IMPRENDITORI UNITI NELLA SOLIDARIETÀ

Nuovo mezzo sotto l' albero per i bambini della comunità

MARTEDÌ 27 DICEMBRE 2016 IL GIORNO

AGENDA XIX

METEO

IMPRENDITORI UNITI NELLA SOLIDARIETÀ

Nuovo mezzo sotto l'albero per i bambini della comunità

– BUSTO GAROLFO –

VIAGGIA sul filo della solidarietà il rapporto tra l'imprenditoria e il territorio di Busto Garolfo. Sotto l'albero di Natale la struttura Campo Base in via San Giovanni Bosco ha trovato un automezzo nuovo fiammante da utilizzare per le molteplici necessità dell'associazione che si occupa di minori con problemi. Un automezzo offerto dalla cooperativa Astra di Cinisello Balsamo con il contributo di alcune aziende presenti sul territorio di Busto Garolfo e non solo. La cerimonia di consegna ufficiale si è svolta alla presenza del presidente di Astra Renato Fabbri e di Anna Visconti, responsabile del settore sviluppo del Centro terapia dell'adolescenza che insieme ai ragazzi ospitati nella struttura bustese ha ringraziato gli imprenditori per la loro sensibilità.

L'AUTOMEZZO, un Fiat Doblò, garantirà ai giovani ospiti una completa mobilità e la possibilità di spostarsi in modo agevole per sottoporsi a visite di controllo oppure semplicemente per dedicarsi a qualche momento di svago e per andare a scuola. La comunità Campo Base è stata inaugurata nell'ottobre 2015 ed è strutturata per ospitare un massimo di nove ragazzi di età compresa tra tre e dodici anni. La cooperativa Astra cederà in comodato d'uso, grazie al contributo degli imprenditori, il veicolo agli educatori dell'associazione. «Con questa iniziativa – spiegano da Astra – si concretizza un progetto innovativo che unisce l'aspetto sociale a quello comunicativo-pubblicitario molto importante per le aziende del territorio. È stata notata dagli sponsor e dagli ospiti la totale assenza degli amministratori locali alla cerimonia di venerdì. Solo in un secondo tempo il primo cittadino si è giustificato affermando che un'epidemia di influenza ha impedito ai delegati di essere presenti.

Paolo Mattelli

BUSTO GAROLFO

SPONSOR Alcuni degli imprenditori con il furgone acquistato grazie alla raccolta fondi

INTERVENTO Il presidente della comunità Diego Valeri ha ringraziato per l'adesione al progetto

OPERATORI La comunità segue una decina di bambini fino a 12 anni in situazioni di disagio

EMERGENZE

FARMACIE

TRASPORTI

ALMANACCO

CINEMA

IL GIORNO

- BUSTO GAROLFO - VIAGGIA sul filo della solidarietà il rapporto tra l' imprenditoria e il territorio di Busto Garolfo. Sotto l' albero di Natale la struttura Campo Base in via San Giovanni Bosco ha trovato un automezzo nuovo fiammante da utilizzare per le molteplici necessità dell' associazione che si occupa di minori con problemi. Un automezzo offerto dalla cooperativa Astra di Cinisello Balsamo con il contributo di alcune aziende presenti sul territorio di Busto Garolfo e non solo. La cerimonia di consegna ufficiale si è svolta alla presenza del presidente di Astra Renato Fabbri e di Anna Visconti, responsabile del settore sviluppo del Centro terapia dell' adolescenza che insieme ai ragazzi ospitati nella struttura bustese ha ringraziato gli imprenditori per la loro sensibilità.

L' AUTOMEZZO, un Fiat Doblò, garantirà ai giovani ospiti una completa mobilità e la possibilità di spostarsi in modo agevole per sottoporsi a visite di controllo oppure semplicemente per dedicarsi a qualche momento di svago e per andare a scuola. La comunità Campo Base è stata inaugurata nell' ottobre 2015 ed è strutturata per ospitare un massimo di nove ragazzi di età compresa tra tre e dodici anni. La cooperativa Astra cederà in comodato d' uso, grazie al contributo degli imprenditori, il veicolo agli educatori dell' associazione. Con questa iniziativa - spiegano da Astra - si concretizza un progetto innovativo che unisce l' aspetto sociale a quello comunicativo-pubblicitario molto importante per le aziende del territorio. È stata notata dagli sponsor e dagli ospiti la totale assenza degli amministratori locali alla cerimonia di venerdì. Solo in un secondo tempo il primo cittadino si è giustificato affermando che un' epidemia di influenza ha impedito ai delegati di essere presenti.

Paolo Mattelli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

BANCHE-Bcc: Barni, la cooperazione perisce nell' Italia delle Signorie

IM-Impresa Mia HOME CHI SIAMO CREDITS COOKIE POLICY

Cerca nel sito...

30 dicembre 2016 Commenti disabilitati Dalla home page

BANCHE-BCC: BARNI, LA COOPERAZIONE PERISCE NELL'ITALIA DELLE SIGNORIE

Intervento di **Luca Barni,** Direttore generale BCC Busto Garolfo e Buguggiate.

La cooperazione di credito è sopravvissuta al Novecento, a due guerre mondiali, ad infiniti tentativi di riforme imposte e ipotizzate. E ora che ha avuto la possibilità di riformarsi da sola per cavalcare il terzo millennio e gli tsunami della finanza mondiale, mi riesce difficile accettare -e nemmeno credere- che non sopravviva a se stessa per colpa di piccoli Signorotti locali che in questi anni si sono solo mascherati da cooperatori.

Sto parlando, come è evidente, del "mio" Credito Cooperativo, che come tante volte è stato scritto ha avuto un trattamento di favore, giacché il Governo ci ha consentito di proporre da soli la soluzione migliore per il futuro del movimento della cooperazione di credito.

E qual è stato il risultato di questa larga apertura di credito che ci hanno fatto? L'harakiri.

Che sia così risulta chiaro ed evidente leggendo gli articoli pubblicati dopo l'assemblea di Federcasse dello scorso 20 dicembre cui ho partecipato, che mi portano a due amare riflessioni. La prima di rabbia per l'incapacità palesata nel trovare una soluzione unitaria; la seconda di assoluta rabbia perché è evidente che non si è mai -MAI- voluta la soluzione unitaria, come è chiaramente emerso da un intervento sentito in Federcasse.

Questi mesi di finto confronto, da parte di uno degli attori, per trovare la soluzione unitaria, che non è arrivata, sono solo serviti a separare la pula dal grano, cioè le pseudo-cooperative dalle cooperative. Lo dico senza livore. E' una mera, amara constatazione. Perché quando leggo commenti di Presidenti di Bcc che parlano sul maggior quotidiano economico nazionale con tono aggressivo di "grandeur", di crescita, di dimensioni ("saremo il sesto gruppo italiano"), di concorrenza (tra Bcc???!!!), di scelta di un gruppo rispetto ad un altro per non avere "rivali territoriali", a me è chiaro ed evidente che questi non sono discorsi da cooperatori che dovrebbero camminare nel solco della mutualità.

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca nel sito...

Popolari Recenti Casuali

IMPRESE - Navale: forum verticale a Carrara giovedì 16 dicembre

CONSUMI - Made in Italy: 7833% degli italiani mangia nazionale

IMPRESE - Italia e Romania: Camere di commercio alleate per...

NEWS - Milleproroghe: tasse, incentivi, Sistri e obbligo Pos (...

ADVERTISEMENT

Trauma Kit

Wedding Videos Toronto

Intervento di Luca Barni, Direttore generale B C C Busto Garolfo e Buguggiate. La cooperazione di credito è sopravvissuta al Novecento, a due guerre mondiali, ad infiniti tentativi di riforme imposte e ipotizzate. E ora che ha avuto la possibilità di riformarsi da sola per cavalcare il terzo millennio e gli tsunami della finanza mondiale, mi riesce difficile accettare -e nemmeno credere- che non sopravviva a se stessa per colpa di piccoli Signorotti locali che in questi anni si sono solo mascherati da cooperatori. Sto parlando, come è evidente, del "mio" Credito Cooperativo, che come tante volte è stato scritto ha avuto un trattamento di favore, giacché il Governo ci ha consentito di proporre da soli la soluzione migliore per il futuro del movimento della cooperazione di credito. E qual è stato il risultato di questa larga apertura di credito che ci hanno fatto? L' harakiri. Che sia così risulta chiaro ed evidente leggendo gli articoli pubblicati dopo l' assemblea di Federcasse dello scorso 20 dicembre cui ho partecipato, che mi portano a due amare riflessioni. La prima di rabbia per l' incapacità palesata nel trovare una soluzione unitaria; la seconda di assoluta rabbia perché è evidente che non si è mai -MAI- voluta la soluzione unitaria, come è chiaramente emerso da un intervento sentito in Federcasse. Questi mesi di finto confronto, da parte di uno degli attori, per trovare la soluzione unitaria, che non è arrivata, sono solo serviti a separare la pula dal grano, cioè le pseudo-cooperative dalle cooperative. Lo dico senza livore. E' una mera, amara constatazione. Perché quando leggo commenti di Presidenti di Bcc che parlano sul maggior quotidiano economico nazionale con tono aggressivo di "grandeur", di crescita, di dimensioni ("saremo il sesto gruppo italiano"), di concorrenza (tra Bcc???!!!), di scelta di un gruppo rispetto ad un altro per non avere "rivali territoriali", a me è chiaro ed evidente che questi non sono discorsi da cooperatori che dovrebbero camminare nel solco della mutualità. Così mi tornano alla mente le parole di un amico che siede nel Cda di una Bcc, che ripete sempre: "le Bcc si dividono in due categorie, quelle piccole e quelle che non l' hanno ancora capito". Poi leggo e rileggo Zamagni e Becchetti, che in quest' anno, in tutti i modi, hanno provato a spiegarci come la scelta dei due gruppi fosse solo deleteria. A dicembre, poco prima del naufragio sancito dall' assemblea di Federcasse, Becchetti scriveva su Avvenire: "il conflitto di questi ultimi tempi tra due anime che vorrebbero dar luogo a due gruppi diversi non si giustifica in base a differenze di cultura e strategia e rischierebbe di indebolire entrambi i poli. Sarebbe pertanto auspicabile che il movimento cooperativo trovi la forza di procedere unitariamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

dando opportuno spazio alle due anime che oggi si contrappongono. È interesse del mondo bancario cooperativo, ma anche del Paese e delle Istituzioni locali e nazionali che le cose vadano così. Sarebbe pertanto opportuno utilizzare tutti gli strumenti di moral suasion per raggiungere questo obiettivo , ricordando che il principio di concorrenza non c' entra". Parole al vento, che ancora una volta una parte ha volutamente lasciato fluire via. Perché, parliamoci chiaro, la vera verità è che le motivazioni di chi non ha mai ricercato la soluzione unitaria sono solo economiche e per niente trasparenti. Di più: da una parte, la stampa nazionale scrive di un gruppo (la cassa centrale banca) che non è ancora strutturato per essere banca di secondo livello e in cui per entrare sarà necessario una prima, certa, sottoscrizione di capitale, che per molte Bcc vorrà dire intaccare sensibilmente i ratio patrimoniali: riporto testualmente dal Sole24Ore " un versamento che non sarà indolore ed è destinato ad avere un peso sul futuro delle piccole banche". Dall' altra mi raccontano di Direzioni di Bcc che hanno espresso ai loro CdA i dubbi su tale scelta, scontrandosi con decisioni irremovibili della governance. Così, quando le Bcc dei Signorotti che vogliono giocare ad essere grandi finalmente capiranno di non avere abbastanza risorse, a quali capitali si apriranno? Non certo a quelli "pazienti" auspicati dal presidente Azzi e da Confcooperative all' inizio del percorso di autoriforma, ma ai capitali esteri, consegnando in tal modo parte del Credito Cooperativo Italiano allo straniero. È la storia che si ripete e da cui non impariamo mai. Foto: Luca Barni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Prealpina

Comune di Busto Garolfo

Radio Olèèè, il sogno di due ragazzi diventa realtà

BUSTO GAROLFO È innegabile. Fare radio ha sempre il suo fascino: Non saprei spiegare perché, ma l' idea ce l' avevo fin da ragazzino, afferma Luca Petrucci , legnanese di Dairago, che oggi, a 36 anni, insieme all' amico bustese Riccardo Stoppa , di sei anni più giovane, ha messo in piedi Radio Olèèè, la prima radio di Busto Garolfo: il nome incornicia il logo del faccione barbuto e sagomato del fondatore, con il cappello in testa e un paio di occhialoni giganti. Se già lo scorso luglio Petrucci e Stoppa hanno festeggiato i due anni di attività, solo dall' autunno i loro nomi hanno preso a circolare al punto da avviare una collaborazione permanente con l' amministrazione comunale.

Il battesimo si è tenuto la domenica prima di Natale con una festa riserva ai diciottenni bustesi e affidata nella sua organizzazione a questa coppia di amici con l' hobby della radio: Al momento registriamo in podcast tramite il sito spreaker.com, sorta di social-network per web-radio, ma l' ambizione è trasmettere in diretta, racconta Luca, che ricorda anche come tutto sia iniziato quando l' amico Riccardo, in quanto praticante, venne invitato a parlare di rugby da quelli di Rip Radio, una radio simile che da tempo trasmette via web da Canegrate. Una volta partiti, il gruppo si è presto ingrossato: Marco Berra racconta lo sport tramite la musica, Francesco Pileggi e Nicolò Fantini , in arte Pilo e Fanta, conducono una trasmissione di intrattenimento a sfondo comico, mentre un secondo duo composto da Marco Gemellina e Carlo Paganini si occupa del mondo dei computer, serie tv e videogame, e Antonello Interdonato , il terzo collaboratore più stretto e giovane di Radio Olèèè, racconta attraverso Spotify le classifiche delle canzoni più ascoltate in ogni singola nazione del mondo, anche la più remota ed esotica.

Manca solo la sede: Ma grazie al Comune disporremo presto di un locale in via 25 Aprile, dove allestiremo gli studi con la massima apertura a chi vorrà contribuire con idee e progetti. Ci piacerebbe anche organizzare un festival di musica giovanile nell' area feste del parco comunale. Di questa e altre proposte parleremo nei prossimi mesi al sindaco Susanna Biondi , che ci sta molto incoraggiando a prendere iniziative del genere.

PREALPINA Mercoledì 28 Dicembre 2016 — LEGNANESE 35

È Natale, tutti al pronto soccorso

ACCESSI DA RECORD In tre giorni gestite 1.300 emergenze. «Picco imprevisto»

Ambulanze davanti all'ingresso del pronto soccorso di Legnano

POTENZIAMENTO

Assunti ieri 13 medici Ora sono stabilizzati

I RESPONSABILI «Grande soddisfazione»

Massimo Lombardo

AD ABBIATEGRASSO

Il terzo presidio chiude di notte

SICUREZZA

Regali rubati sotto l'albero

Addio a Marzullo, stroncato da un infarto

LUTTO NELL'NCD L'ex assessore provinciale era in vacanza

Giuseppe Marzullo è morto ieri a Salerno

Radio Olèèè, il sogno di due ragazzi diventa realtà

Carlo Colombo

Un simpatico selfie dei fondatori di Radio Olèèè

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

La Prealpina

Comune di Busto Garolfo

Ottantatrè orti, non solo per anziani

BUSTO GAROLFO Ottantatré lotti di trenta metri quadri ciascuno. Sono i numeri degli orti orti urbani ricavati in un' area complessiva di 3.800 metri quadri lungo via per Inveruno, dopo la rotonda in prossimità della frazione di Furato. Spazi coltivabili e percorsi collettivi la caratterizzano.

Dopo l' approvazione del regolamento per la loro gestione, durante l' ultimo consiglio comunale, è stato reso pubblico il bando per l' assegnazione degli 83 orti secondo una classifica stilata sulla base dei requisiti dimostrati: favoriti gli anziani di età superiore ai 65 anni e i nuclei familiari più numerosi.

Ciò nonostante, non sono mancati i giovani, anzi giovanissimi, appena maggiorenni, alla serata informativa organizzata dal Comune: I singoli orti verranno assegnati per cinque anni secondo un accordo che sarà rinnovabile per un secondo lustro, prima del nuovo bando di assegnazione, ha spiegato l' assessore all' Ambiente Mauro Zanzottera .

Il canone di concessione di un orto urbano è di 48 euro all' anno a cui va aggiunto il consumo di acqua, da pagare a parte, a consuntivo sull' uso complessivo suddiviso per quote: Ogni orto si presenta recintato e autonomo, ad eccezione dell' irrigazione, a cui ognuno dovrà provvedere in uno spazio in comune. Non sarà consentito mettere a dimora alberi ad alto fusto né cespugli o siepi.

Sarà invece possibile, salvo problemi di convivenza, posizionare un' arnia per l' apicoltura. Sarà anche prevista la possibilità di operare il compostaggio, ha continuato Zanzottera. Nelle mire dell' amministrazione comunale, agli orti urbani farà presto seguito un secondo progetto dal pollice verde: quello di un orto collettivo composto da una quindicina di lotti di 30 metri quadri ciascuno, che vedrà la luce in via Grazia Deledda.

PREALPINA Sabato 31 Dicembre 2016 — LEGNANESE - CASTANESE 35

Tentano rapina, finiscono in manette

IERI NOTTE Due italiani armati di coltello avevano affrontato il dipendente di un locale

SAN GIORGIO SUL LEGNANO - Lo hanno aspettato non lontano dal locale dove dopo la chiusura stava facendo le pulizie, quando se lo sono trovato davanti gli hanno puntato contro un coltello e gli hanno ordinato di consegnare i soldi che aveva in tasca. Lui, verosimilmente, non si è perso d'animo. Vero che in tasca aveva solo una cinquantina di euro, ma non aveva alcuna intenzione di consegnarli ai due rapinatori. Così tentennò stretto i suoi soldi ha cominciato a correre, e appena ha potuto ha telefonato ai 112 raccontando quello che gli era successo. I carabinieri sono arrivati in un attimo, rintracciata l'auto e i due italiani che ci stavano sopra, hanno denunciato entrambi per tentata rapina. E' successo ieri mattina poco distante da un locale pubblico di via Roma, nel pieno centro del paese. Il dipendente del locale aveva appena finito di rimettere tutto in ordine, quando verso le 5 era uscito e si era incamminato per andare a casa. A quel punto sono apparsi i due rapinatori, due italiani che viaggiavano sulla stessa auto. Fermata la macchina, i due sono scesi e impugnando un coltello hanno ordinato al ragazzo di consegnare quello che aveva in tasca. Forse i due pensavano all'incasso della serata, che però il titolare aveva già messo al sicuro da un pezzo. Forse si sarebbero accontentati di pochi spiccioli, di fatto la reazione del ragazzo li ha sorpresi. Rimasti a bocca asciutta, i due rapinatori sono quindi risaliti in auto e si sono tirati a gimnotelare per le strade di San Giorgio.

Intanto però il giovane aveva lanciato l'allarme, e la centrale operativa del 112 aveva mandato in via Roma una pattuglia del nucleo radiomobile di Legnano. I carabinieri hanno raccolto le testimonianze del giovane che era sfuggito all'aggiato, poi si sono messi sulle tracce degli aspiranti rapinatori. La loro auto è stata individuata pochi minuti dopo, i due sono stati fermati e accompagnati in caserma: nel frattempo avevano fatto sparire il coltello, ma questo non è bastato per evitare a entrambi l'arresto per tentata rapina.

Luigi Crespi

I due sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile (foto archivio)

BICUREZZA

Agenti senza divisa vegliano sulle feste

LEGNANO - (l.c.) In queste giornate di festa piazza San Magno e più in generale le vie del centro sono affollatissime, per garantire la necessaria sicurezza ed evitare brutti sorprese la polizia locale ha quindi giocato d'anticipo rafforzando le misure di prevenzione.

Da prima di Natale e fino all'Epifania, nel centro della città sono quindi stati schierati più agenti del solito. In aiuto delle pattuglie del comando di via Magenta sono stati chiamati i colleghi degli altri Comuni che fanno parte dell'aggregazione dell'asse del Sempione. I comandi dei diversi Comuni dell'asse collaborano già da tempo, sia in occasione di controlli straordinari, sia di manifestazioni particolari che ogni singolo comando potrebbe trattare ed affrontare con il suo solo organico.

Ma questa volta insieme agli agenti in divisa la polizia locale ha deciso di schierare anche uomini e donne in abiti civili, che possono meglio confondersi con i tanti che in questi giorni affollano Legnano e quindi contribuire a sorvegliare meglio strade e piazze.

Anche Canegrate si schiera contro lo smog

CANEGRATE - Linea dura del Comune contro l'inquinamento. In un paese dove le automobili di passaggio sono sempre tantissime, la giunta del sindaco **Roberto Colombo** ha approvato l'adesione al protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia, Anci Lombardia, Arpa Lombardia ed enti locali per "l'attuazione di misure temporanee per il miglioramento della qualità dell'aria e il contrasto all'inquinamento locale".

Si tratta di un provvedimento, elaborato dalla giunta regionale che non è obbligatorio ma ha come finalità la messa in campo di una serie d'iniziative che possono contribuire alla riduzione del tasso d'inquinamento locale e sul territorio lombardo agendo sulle emissioni inquinanti in atmosfera. «Tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini – ha commentato l'assessore all'Ambiente, **Vito Spirito** – è, inequivocabilmente, un obbligo prioritario cui tutte le istituzioni, è indubbio, però, che per raggiungere livelli qualitativi sempre più importanti, tutti assieme dobbiamo affiancarle adottando, ognuno per la sua parte, comportamenti ed azioni virtuose e sostenibili». Sottoscrivendo il protocollo regionale il comune canegratese sarà chiamato a emanare eventuali ordinanze anti-inquinamento, a potenziare i controlli su camion e automobili, e limitare la circolazione di automezzi inquinanti.

Si agevolerà il trasporto pubblico ma si interverrà anche per abbassare di un grado la temperature delle caldaie, e per impedire le soste con le autovetture accese: una brutta abitudine che riguarda in particolare i canegratesi più frettolosi impegnati durante acquisti veloci negli esercizi commerciali.

Ste.Vis.

L'INIZIATIVA E gratis

Tutti al concerto di Capodanno

NERVIANO - Quello di Vienna è più famoso ed è seguito da milioni di telespettatori, eppure anche quello di Nerviano, seppur con le dovute proporzioni, ha il suo fascino. Stiamo parlando del tradizionale concerto di Capodanno dell'orchestra sinfonica MusiCuMonart.

Stavolta l'appuntamento per gli amanti e gli appassionati della musica classica è per domani, a partire dalle 21 alla sala Bergognone, all'interno della magnifica cornice architettonica e storica dell'ex Monastero degli Olivetani, ora sede del municipio nervianese, con ingresso da piazza Manzoni.

I musicisti dell'orchestra, diretti dal maestro **Carlo Roman** proporranno un repertorio di brani di Gioacchino Rossini, Piotr Tchaikovsky, Ludwig Van Beethoven e naturalmente non mancherà Johann Strauss, le cui opere sono quelle più gettonate proprio al concerto di capodanno viennese.

Come sempre il pubblico sarà atteso da un'esibizione di grande qualità, ma tutt'altro che noiosa. Il concerto è offerto gratuitamente, basta presentarsi puntuali all'appuntamento.

Ste.Vis.

Cinque milioni per costruire la nuova scuola

BILANCIO APPROVATO Barlocco: «Crediamo di potere completare i lavori in un paio di anni»

Alessandro Barlocco (foto archivio)

VILLA CORTESE - In tempi recenti (soltanto Parabiago ha fatto meglio, ma di appena una settimana) l'amministrazione di **Alessandro Barlocco** ha portato in consiglio comunale, con relativa approvazione, il bilancio di previsione. Un documento da 13 milioni di euro, 5 dei quali vincolati al progetto di realizzazione della nuova scuola elementare. Le entrate ammontano a 10,3 milioni di euro, 2,7 dalle entrate tributarie e 318 mila euro soltanto dagli oneri di urbanizzazione: quest'ultima una precisa volontà politica, in momenti di austerity, come è stato detto dal sindaco Barlocco.

Delle entrate tributarie, 800 mila provengono dall'Imu, 545 mila dall'addizionale Irpef, 685 mila dalla Tari e 635 mila dal fondo di solidarietà comunale. Le entrate extratributarie ammontano a 874 mila euro: in particolare 168 mila dal servizio gas, 132 mila dalle sanzioni amministrative, 130 mila da concessioni e servizi cimiteriali, 110 mila da affitti di strutture e terreni. Tra gli investimenti, oltre ai 50 mila euro per la sistemazione della piattaforma rifiuti, spiccano come detto i 5 milioni di euro per la realizzazione della nuova scuola elementare, un'idea mutuata dall'amministrazione Alberghetti e che il nuovo primo cittadino sta portando avanti con determinazione. Il progetto è stato messo a punto dallo stesso studio bresciano che ha realizzato l'albero della vita di Expo, la nuova struttura sorgerà su un'area tra via XXV aprile e via Bernarelli, non troppo lontano dall'attuale sede.

«Crediamo di poterla portare a termine in un paio di anni – ha detto Barlocco – per accedere ai finanziamenti previsti dovremo presentare il progetto esecutivo, che segue quello in essere e che è già in graduatoria. Proviamo di poter partecipare al bando per i finanziamenti in tempi molto brevi e realizzare quello che sarà un fiore all'occhiello della nostra comunità». E ancora: «Ovviamente questo bilancio risente dei vincoli che non ci permettono in tempi come questi di grossi interventi; ma siamo convinti di aver proposto un documento che tenga conto di tutte le necessità del nostro paese».

Gianni Sitrati

Ottantatrè orti, non solo per anziani

BUSTO GAROLFO - Ottantatré lotti di trenta metri quadri ciascuno. Sono i numeri degli orti orti urbani ricavati in un' area complessiva di 3.800 metri quadri lungo via per Inveruno, dopo la rotonda in prossimità della frazione di Furato. Spazi coltivabili e percorsi collettivi la caratterizzano.

Dopo l'approvazione del regolamento per la loro gestione, durante l'ultimo consiglio comunale, è stato reso pubblico il bando per l'assegnazione degli 83 orti secondo una classifica stilata sulla base dei requisiti dimostrati: favoriti gli anziani di età superiore ai 65 anni e i nuclei familiari più numerosi.

Ciò nonostante, non sono mancati i giovani, anzi giovanissimi, appena maggiorenni, alla serata informativa organizzata dal Comune: «I singoli orti verranno assegnati per cinque anni secondo un accordo che sarà rinnovabile per un secondo lustro, prima del nuovo bando di assegnazione», ha spiegato l'assessore all'Ambiente **Mauro Zanzottera**. Il canone di concessione di un orto urbano è di 48 euro all'anno cui va aggiunto il consumo di acqua, da pagare a parte, a consuntivo sull'uso complessivo suddiviso per quote. «Ogni orto si presenta recintato autonomo, ad eccezione dell'irrigazione, a cui ognuno dovrà provvedere in uno spazio in comune. Non sarà consentito mettere a dimora alberi ad alto fusto né cespugli o siepi. Sarà invece possibile, salvo problemi di convivenza, posizionare un'arnia per l'apicoltura. Sarà anche prevista la possibilità di operare il compostaggio», ha continuato Zanzottera. Nelle mire dell'amministrazione comunale, agli orti urbani farà presto seguito un secondo progetto dal pollice verde: quello di un orto collettivo composto da una quindicina di lotti di 30 metri quadri ciascuno, che vedrà la luce in via Grazia Deledda.

Affittare un terreno di 30 metri quadrati costerà 48 euro all'anno

Carlo Colombo

Mauro Zanzottera mostra il progetto degli orti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Da domani si carica per ripartire. A gennaio quattro sfide verità

Il girone di ritorno inizierà l' 8 gennaio contro il Cuneo

Mister Ciccio Baiano ritroverà domani il suo Varese. Dopo i quattro giorni di riposo (24-25-26 e 27), i biancorossi si ritroveranno oggi pomeriggio al Franco Ossola per riprendere gli allenamenti. In programma una seduta pomeridiana (domani) e due giornate con doppio allenamento, giovedì e venerdì. I carichi di lavoro in questi giorni saranno abbastanza tosti, il modo migliore per mettere benzina nelle gambe in vista di un girone di ritorno che sarà di fuoco per il Varese. Le prime quattro partite, soprattutto, daranno risposte importanti circa le reali speranze dei biancorossi di recitare la parte di primi della classe: in ordine la formazione di Baiano affronterà il Cuneo (8 gennaio in casa), la Folgore Caratese (15/1 fuori casa), l' Inveruno (22/1 in casa) ed il Borgosesia, il 29/1 in trasferta. Quattro gare dure, difficili, uno scoglio che, se superato con tanti punti in tasca, potrebbe fungere da trampolino di lancio. Il 30 sarà l' ultimo giorno di allenamenti del 2016 per il Varese, che si ritroverà poi a gennaio per iniziare la settimana di lavoro che porterà fino all' 8, giorno della gara interna con il Cuneo di Salvatore Iacolino. La speranza di Baiano è di riavere a piene forze Marco Giovio dopo i problemi ai tendini, e anche Andrea Granzotto, vittima di uno stiramento a Busto Garolfo. Luca Piraccini è atteso ai primi di febbraio, mentre si allungano invece i tempi per Federico Zazzi: difficilmente tornerà in campo prima della fine della stagione. Intanto è attiva la campagna abbonamenti per il girone di ritorno: resterà aperta fino a domenica 15 gennaio con tariffe dimezzate rispetto alla stagione completa. Dunque 50 euro per il Settore Distinti, 100 per la Tribuna Laterale e 150 per la Tribuna Centrale. La tessera potrà essere ritirata unicamente alla biglietteria dello stadio in concomitanza con le partite casalinghe dei biancorossi a partire da Varese-Inveruno in programma domenica 22 gennaio.

ALBERTO CORIELE

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

ECONOMIA

La cooperazione perisce nell' Italia delle Signorie

La cooperazione di credito è sopravvissuta al Novecento, a due guerre mondiali, ad infiniti tentativi di riforme imposte e ipotizzate. E ora che ha avuto la possibilità di riformarsi da sola per cavalcare il terzo millennio e gli tsunami della finanza mondiale, mi riesce difficile accettare -e nemmeno credere- che non sopravviva a se stessa per colpa di piccoli Signorotti locali che in questi anni si sono solo mascherati da cooperatori. Sto parlando, come è evidente, del "mio" Credito Cooperativo, che come tante volte è stato scritto ha avuto un trattamento di favore, giacché il Governo ci ha consentito di proporre da soli la soluzione migliore per il futuro del movimento della cooperazione di credito. E qual è stato il risultato di questa larga apertura di credito che ci hanno fatto? L' harakiri. Che sia così risulta chiaro ed evidente leggendo gli articoli pubblicati dopo l' assemblea di Federcasse dello scorso 20 dicembre cui ho partecipato, che mi portano a due amare riflessioni. La prima di rabbia per l' incapacità palesata nel trovare una soluzione unitaria; la seconda di assoluta rabbia perché è evidente che non si è mai -MAI- voluta la soluzione unitaria, come è chiaramente emerso da un intervento sentito in Federcasse. Questi mesi di finto confronto, da parte di uno degli attori, per trovare la soluzione unitaria, che non è arrivata, sono solo serviti a separare la pula dal grano, cioè le pseudo-cooperative dalle cooperative. Lo dico senza livore. E' una mera, amara constatazione. Perché quando leggo commenti di Presidenti di Bcc che parlano sul maggior quotidiano economico nazionale con tono aggressivo di "grandeur", di crescita, di dimensioni ("saremo il sesto gruppo italiano"), di concorrenza (tra Bcc???!!!), di scelta di un gruppo rispetto ad un altro per non avere "rivali territoriali", a me è chiaro ed evidente che questi non sono discorsi da cooperatori che dovrebbero camminare nel solco della mutualità. Così mi tornano alla mente le parole di un amico che siede nel Cda di una Bcc, che ripete sempre: "le Bcc si dividono in due categorie, quelle piccole e quelle che non l' hanno ancora capito". Poi leggo e rileggo Zamagni e Becchetti, che in quest' anno, in tutti i modi, hanno provato a spiegarci come la scelta dei due gruppi fosse solo deleteria. A dicembre, poco prima del naufragio sancito dall' assemblea di Federcasse, Becchetti scriveva su Avvenire: "il conflitto di questi ultimi tempi tra due anime che vorrebbero dar luogo a due gruppi diversi non si giustifica in base a differenze di cultura e strategia e rischierebbe di indebolire entrambi i poli. Sarebbe pertanto auspicabile che il movimento cooperativo trovi la forza di procedere unitariamente dando opportuno spazio alle due anime che oggi si contrappongono. È interesse del mondo bancario cooperativo, ma anche del Paese e delle Istituzioni locali e nazionali che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

le cose vadano così. Sarebbe pertanto opportuno utilizzare tutti gli strumenti di moral suasion per raggiungere questo obiettivo , ricordando che il principio di concorrenza non c' entra". Parole al vento, che ancora una volta una parte ha volutamente lasciato fluire via. Perché, parliamoci chiaro, la vera verità è che le motivazioni di chi non ha mai ricercato la soluzione unitaria sono solo economiche e per niente trasparenti. Di più: da una parte, la stampa nazionale scrive di un gruppo (la cassa centrale banca) che non è ancora strutturato per essere banca di secondo livello e in cui per entrare sarà necessario una prima, certa, sottoscrizione di capitale, che per molte Bcc vorrà dire intaccare sensibilmente i ratio patrimoniali: riporto testualmente dal Sole24Ore " un versamento che non sarà indolore ed è destinato ad avere un peso sul futuro delle piccole banche". Dall' altra mi raccontano di Direzioni di Bcc che hanno espresso ai loro CdA i dubbi su tale scelta, scontrandosi con decisioni irremovibili della governance. Così, quando le Bcc dei Signorotti che vogliono giocare ad essere grandi finalmente capiranno di non avere abbastanza risorse, a quali capitali si apriranno? Non certo a quelli "pazienti" auspicati dal presidente Azzi e da Confcooperative all' inizio del percorso di autoriforma, ma ai capitali esteri, consegnando in tal modo parte del Credito Cooperativo Italiano allo straniero. È la storia che si ripete e da cui non impariamo mai. Luca Barni, Direttore generale BCCBusto Garolfo e Buguggiate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Bcc: Barni (B.Garolfo), naufragio polo unico e' colpa di signorotti

MILANO (MF-DJ)--"La cooperazione di credito e' sopravvissuta al Novecento, a due guerre mondiali, a infiniti tentativi di riforme imposte e ipotizzate. E ora che ha avuto la possibilita' di riformarsi da sola per cavalcare il terzo millennio e gli tsunami della finanza mondiale, mi riesce difficile accettare - e nemmeno credere - che non sopravviva a se stessa per colpa di piccoli signorotti locali che in questi anni si sono solo mascherati da cooperatori". E' quanto afferma in una nota il d.g. di Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, Luca Barni, che definisce "harakiri" la sostanziale incapacita' mostrata nei mesi scorsi dal sistema del credito cooperativo nel mettere a punto una soluzione condivisa dopo aver avuto carta bianca dal Governo per studiare il progetto di autoriforma. Barni parla di "rabbia" anche per una mancata volonta' che sarebbe stata palesata dalle Bcc che hanno scelto di non abbracciare il progetto di Federcasse. "Questi mesi di finto confronto per trovare la soluzione unitaria, che non e' arrivata, sono solo serviti a separare la pula dal grano, cioe' le pseudo-cooperative dalle cooperative. Lo dico senza livore. E' una mera, amara constatazione". com/ofb (fine) MF-DJ NEWS.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Barni (Bcc): "La cooperazione perisce nell' Italia delle signorie"

L' intervento di Barni della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, a proposito del mancato accordo per la creazione di un gruppo unico del Credito Cooperativo.

Busto Garolfo - Riceviamo e pubblichiamo un intervento del direttore della BCC di Busto Garolfo e Buguggiate, Luca Barni, a proposito del mancato accordo per la creazione di un gruppo unico del Credito Cooperativo. La cooperazione di credito è sopravvissuta al Novecento, a due guerre mondiali, ad infiniti tentativi di riforme imposte e ipotizzate. E ora che ha avuto la possibilità di riformarsi da sola per cavalcare il terzo millennio e gli tsunami della finanza mondiale, mi riesce difficile accettare -e nemmeno credere- che non sopravviva a se stessa per colpa di piccoli Signorotti locali che in questi anni si sono solo mascherati da cooperatori. Sto parlando, come è evidente, del "mio" Credito Cooperativo, che come tante volte è stato scritto ha avuto un trattamento di favore, giacché il Governo ci ha consentito di proporre da soli la soluzione migliore per il futuro del movimento della cooperazione di credito. E qual è stato il risultato di questa larga apertura di credito che ci hanno fatto? L' harakiri. Che sia così risulta chiaro ed evidente leggendo gli articoli pubblicati dopo l' assemblea di Federcasse dello scorso 20 dicembre cui ho partecipato, che mi portano a due amare riflessioni. La prima di rabbia per l' incapacità palesata nel trovare una soluzione unitaria; la seconda di assoluta rabbia perché è evidente che non si è mai -MAI- voluta la soluzione unitaria, come è chiaramente emerso da un intervento sentito in Federcasse. Questi mesi di finto confronto, da parte di uno degli attori, per trovare la soluzione unitaria, che non è arrivata, sono solo serviti a separare la pula dal grano, cioè le pseudo-cooperative dalle cooperative. Lo dico senza livore. E' una mera, amara constatazione. Perché quando leggo commenti di Presidenti di Bcc che parlano sul maggior quotidiano economico nazionale con tono aggressivo di "grandeur", di crescita, di dimensioni ("saremo il sesto gruppo italiano"), di concorrenza (tra Bcc???!!!), di scelta di un gruppo rispetto ad un altro per non avere "rivali territoriali", a me è chiaro ed evidente che questi non sono discorsi da cooperatori che dovrebbero camminare nel solco della mutualità. Così mi tornano alla mente le parole di un amico che siede nel Cda di una Bcc, che ripete sempre: "le Bcc si dividono in due categorie, quelle piccole e quelle che non l' hanno ancora capito". Poi leggo e rileggo Zamagni e Becchetti, che in quest' anno, in tutti i modi, hanno provato a spiegarci come la scelta dei due gruppi fosse solo deleteria. A dicembre, poco prima del naufragio sancito dall' assemblea di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua -->

Federcasse, Becchetti scriveva su Avvenire: "il conflitto di questi ultimi tempi tra due anime che vorrebbero dar luogo a due gruppi diversi non si giustifica in base a differenze di cultura e strategia e rischierebbe di indebolire entrambi i poli. Sarebbe pertanto auspicabile che il movimento cooperativo trovi la forza di procedere unitariamente dando opportuno spazio alle due anime che oggi si contrappongono. E' interesse del mondo bancario cooperativo, ma anche del Paese e delle Istituzioni locali e nazionali che le cose vadano così. Sarebbe pertanto opportuno utilizzare tutti gli strumenti di moral suasion per raggiungere questo obiettivo , ricordando che il principio di concorrenza non c' entra". Parole al vento, che ancora una volta una parte ha volutamente lasciato fluire via. Perché, parliamoci chiaro, la vera verità è che le motivazioni di chi non ha mai ricercato la soluzione unitaria sono solo economiche e per niente trasparenti. Di più: da una parte, la stampa nazionale scrive di un gruppo (la cassa centrale banca) che non è ancora strutturato per essere banca di secondo livello e in cui per entrare sarà necessario una prima, certa, sottoscrizione di capitale, che per molte Bcc vorrà dire intaccare sensibilmente i ratio patrimoniali: riporto testualmente dal Sole24Ore " un versamento che non sarà indolore ed è destinato ad avere un peso sul futuro delle piccole banche". Dall' altra mi raccontano di Direzioni di Bcc che hanno espresso ai loro CdA i dubbi su tale scelta, scontrandosi con decisioni irremovibili della governance. Così, quando le Bcc dei Signorotti che vogliono giocare ad essere grandi finalmente capiranno di non avere abbastanza risorse, a quali capitali si apriranno? Non certo a quelli "pazienti" auspicati dal presidente Azzi e da Confcooperative all' inizio del percorso di autoriforma , ma ai capitali esteri, consegnando in tal modo parte del Credito Cooperativo Italiano allo straniero. E' la storia che si ripete e da cui non impariamo mai. La redazione Continua a seguirci sui nostri social, clicca qui !

STEFANO VIETTA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Settegiorni (ed. Legnano)

Comune di Busto Garolfo

Dopo le polemiche, Biondi replica: Non siamo noi ad aver creato sprechi

Nuova scultura in Piazza: Un' idea nata 15 anni fa

BUSTO GAROLFO (iei) La manifesta zione di interesse indetta dal Comune di Busto Garolfo per la realizzazione di un monumento in piazza Lombardia ha diviso l' opinione pubblica.
Da un lato c' è chi difende il valore storico e artistico dell' opera e dall' altro, chi sostiene invece che 20.000 euro per la costruzione di una statua siano troppi. Quel che ormai è certo è che l' Amministrazione comunale vorrebbe dare il via ai lavori per un monumento che sorgerà al centro della fontana a raso prevista nel progetto di riqualificazione della piazza.
Interviene per placare gli animi surriscaldati dall' argomento, e per spiegare il progetto, il sindaco Susanna Biondi: Il monumento per noi rappresenta una grande soddisfazione ed è un lavoro dei nostri giovani.
Nasce da un bozzetto realizzato 15 anni fa dagli studenti delle scuole medie Caccia e simboleggia la storia del nostro paese. Il lavoro della terra, che fino al secolo scorso è stata, per Busto Garolfo, la principale fonte di sussistenza e l' arrivo del Canale Villoresi, realizzato intorno al 1886, che ha garantito la disponibilità costante dell' acqua e ha reso un po' più facile il lavoro dei contadini.

CAFÉ - RESTAURANT MESSICANO

38 Busto Garolfo-Casorezzo

BUSTO GAROLFO Dopo le polemiche, Biondi replica: «Non siamo noi ad aver creato sprechi»

Nuova scultura in Piazza: «Un'idea nata 15 anni fa»

BUSTO G. Voluto dalla Giunta «Pierino e il lupo» raccontato dagli studenti ai bambini

Un nuovo automezzo donato alla comunità «Campo Base», è polemica sull'assenza della Giunta, il sindaco: «Un imprevisto»

Presenti gli educatori, il presidente dell'associazione e alcuni imprenditori del Busto, il primo cittadino: «Era importante, ma abbiamo avuto un disguido»

A Casorezzo, i residenti vorrebbero organizzare altre giornate sulla stessa linea del «Verde pulito»

Rifiuti abbandonati, i cittadini pronti a pulire

Nelle campagne si trovano materassi, cassette di legno e ogni tipo di immondizia: il Comune provvede a pulire, ma non è abbastanza

CASOREZZO Attivata la «Banca della terra»

ORARI BIBLIOTECA

FURTI A CASOREZZO E DINTORNI: SEGNALATE DUE ROM

Il Comune provvede a sanare regolari alla pulizia del verde mal problema restano gli appezzamenti privati. Sarebbe ai proprietari rispetto l'area ma ciò significa spesso dover noleggiare un mezzo idoneo

Il primo cittadino replica anche alle accuse mosse dall' opposizione: I fondi utilizzati per il rifacimento della piazza, comprensivi di ogni opera complementare, quindi anche del monumento, li abbiamo ot tenuti cogliendo un' opportunità che si era aperta con la legge di stabilità 2016. Con grande tempismo siamo riusciti a portare a casa un consistente sblocco dell' avanzo di bilancio, che sarebbe stato altrimenti impossibile utilizzare in altro modo.
Quindi nulla è stato tolto alle ma nutenzioni o al sociale.
Chi racconta altro è totalmente incompetente a livello amministrativo oppure fa bieca demagogia, raccontando bugie e mancando di rispetto alle persone che magari si fidano di lui e ci credono. Gli sprechi li ha creati chi ha continuato per anni a investire somme rilevanti per la manutenzione continua della pavimentazione della piazza, con risultati del tutto insoddisfacenti e togliendo inutilmente risorse alle altre manutenzioni stradali. Gli sprechi li ha creati chi, prima di noi, per distrazione e negligenza, non ha neppure risposto all' avvio di una procedura che consentiva di utilizzare risorse per l' edilizia scolastica, negando questa possibilità a tutta la nostra comunità e in particolare a quello splendido luogo di vita che è la scuola.
Erika Innocenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Settegiorni (ed. Legnano)

Comune di Busto Garolfo

BUSTO G. Voluto dalla Giunta

Pierino e il lupo raccontato dagli studenti ai bambini

BUSTO GAROLFO (iei) Pierino e il lupo di Prokofiev raccontata ai bambini: è quello che è andato in scena nei giorni di martedì 13 e 20 dicembre a Busto Garolfo.
Il progetto, organizzato e curato dall' assessorato alla Cultura del paese, si è rivolto agli alunni della scuola dell' infanzia Figini Naymiller, a quelli frequentanti la Madre Teresa di Calcutta e la San Luigi Gonzaga.
Il bellissimo spettacolo rivolto ai bambini ha impegnato gli stessi studenti: quelli delle classi seconde, terze e quarte del liceo Musicale, mentre il corpo di ballo era formato da ragazze della quarta della sezione coreutica. In tutto 65 studenti, preparati dal professor Conetta per la parte musicale e dalla professoressa Logorelli per la sezione coreutica.
Dichiarano dall' Amministrazione che ha voluto questo spettacolo: Due ordini di scuola posti l' uno di fronte all' altro che sviluppavano reciprocamente e in modo circolare obiettivi e competenze formative, culturali e educative. I bambini imparavano dallo spettacolo al quale assistevano ma anche gli studenti facevano altrettanto puntando al raggiungimento di quegli obiettivi tipici del loro corso di studio: si cimentavano nell' esibizione di fronte a un pubblico, sviluppando la consapevolezza del proprio ruolo e della qualità della performance, così come è richiesto nelle professioni per le quali si stanno preparando. Davvero una bella esperienza, da ripetere.

CAFÉ - RESTAURANT MESSICANO

38 Busto Garolfo-Casorezzo

BUSTO GAROLFO Dopo le polemiche, Biondi replica: «Non siamo noi ad aver creato sprechi»

Nuova scultura in Piazza: «Un'idea nata 15 anni fa»

PIAZZA LOMBARDIA Il monumento dovrebbe essere creato in centro paese

BUSTO G. Voluto dalla Giunta «Pierino e il lupo» raccontato dagli studenti ai bambini

Un nuovo automezzo donato alla comunità «Campo Base», è polemica sull'assenza della Giunta, il sindaco: «Un imprevisto»

Presenti gli educatori, il presidente dell'associazione e alcuni imprenditori del Busto, il primo cittadino: «Era importante, ma abbiamo avuto un disguido»

SINDACO Susanna Biondi

A Casorezzo, i residenti vorrebbero organizzare altre giornate sulla stessa linea del «Verde pulito»

Rifiuti abbandonati, i cittadini pronti a pulire

Nelle campagne si trovano materassi, cassette di legno e ogni tipo di immondizia: il Comune provvede a pulire, ma non è abbastanza

TERRITORIO I rifiuti lasciati nei campi intorno a Casorezzo. Scoppia la polemica dei cittadini che si dicono pronti a pulire le loro zone

ORARI BIBLIOTECA

FURTI A CASOREZZO E DINTORNI: SEGNALATE DUE ROM

CASOREZZO Attivata la «Banca della terra»

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Settegiorni (ed. Legnano)

Comune di Busto Garolfo

Un nuovo automezzo donato alla comunità Campo Base, è polemica sull' assenza della Giunta, il sindaco: Un imprevisto

Presenti gli educatori, il presidente dell' associazione e alcuni imprenditori del Busto, il primo cittadino: Era importante, ma abbiamo avuto un disguido

BUSTO GAROLFO (iei) La cerimonia per la donazione di un nuovo automezzo alla comunità Campo Base avvenuta venerdì 23 dicembre ha suscitato un certo rammarico tra gli sponsor e gli ospiti presenti all' evento. Il motivo? I partecipanti, dal presidente dell' associazione agli educatori stessi della comunità fino agli imprenditori di Busto Garolfo (che hanno contribuito all' acquisto del veicolo per il trasporto di minori con problematiche) hanno preso atto malvolentieri dell' assenza di rappresentanti del l' Amministrazione comunale di Susanna Biondi.
Al momento della donazione ufficiale del mezzo era presente anche il presidente della cooperativa Astra di Cinisello Balsamo, che ha concesso l' utilizzo gratuito di quest' ultimo grazie al prezioso contributo degli imprenditori bustesi. Ora il Doblò offerto a Campo Base potrà andare incontro alle esigenze dei dieci bambini, dai 3 ai 12 anni, ospitati dalla struttura. Sui motivi dell' assenza si esprime il primo cittadino: In realtà noi pecchia mo di troppa presenza agli eventi.
Questa però era una cerimonia davvero importante. Ma è anche vero che l' assessore Stefano Carnevali, che avrebbe dovuto presenziare ha avuto un disguido per malattia la mattina stessa e, così all' ultimo, non siamo riusciti a mandar nessuno.
In due anni e mezzo non è mai successa una cosa del genere, ma noi sosteniamo sempre tutte le strutture e tutti gli imprenditori del nostro paese.

CAFÉ - RESTAURANT MESSICANO

38 Busto Garolfo-Casorezzo

BUSTO GAROLFO Dopo le polemiche, Biondi replica: «Non siamo noi ad aver creato sprechi»

Nuova scultura in Piazza: «Un'idea nata 15 anni fa»

PIAZZA LOMBARDIA Il monumento dovrebbe essere creato in centro paese

BUSTO G. Voluto dalla Giunta

«Pierino e il lupo» raccontato dagli studenti ai bambini

Un nuovo automezzo donato alla comunità «Campo Base», è polemica sull'assenza della Giunta, il sindaco: «Un imprevisto»

Presenti gli educatori, il presidente dell'associazione e alcuni imprenditori del Busto, il primo cittadino: «Era importante, ma abbiamo avuto un disguido»

SINDACO Susanna Biondi

A Casorezzo, i residenti vorrebbero organizzare altre giornate sulla stessa linea del «Verde pulito»

Rifiuti abbandonati, i cittadini pronti a pulire

Nelle campagne si trovano materassi, cassette di legno e ogni tipo di immondizia: il Comune provvede a pulire, ma non è abbastanza

CASOREZZO

Attivata la «Banca della terra»

ORARI BIBLIOTECA

FURTI A CASOREZZO E DINTORNI: SEGNALATE DUE ROM

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016